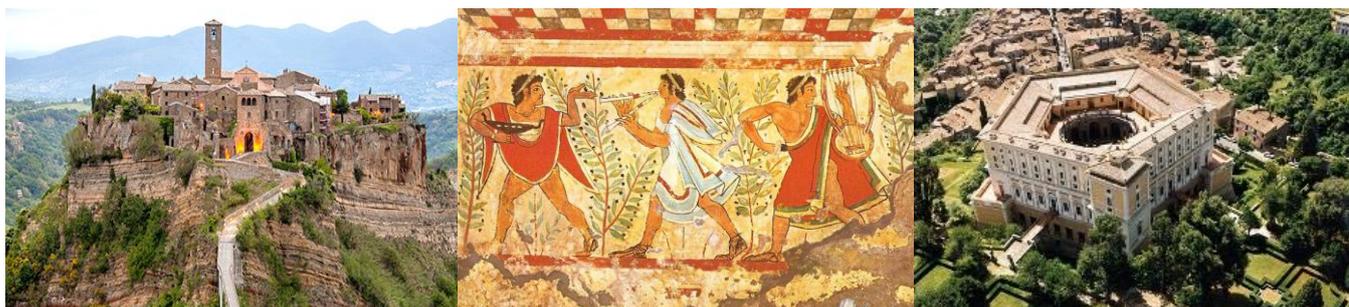


# CRAL AZIENDALE COSTA VOLPINO



## Il CRAL Aziendale organizza un tour nella **TUSCIA (alto Lazio)**

DAL 21 APRILE – 24 APRILE 2024, 4 giorni - 3 notti



<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE:</b>	<b>SOCI</b>	€.	<b>465,00</b>
	<b>ESTERNI</b>	€.	<b>495,00</b>
	<b>Supplemento camera singola</b>	€.	<b>80,00</b>

### Le quote comprendono:

- ✓ trasferimenti in pullman privato GT per tutta la durata del tour;
- ✓ sistemazione nell'hotel;
- ✓ trattamento di mezza pensione;
- ✓ bevande incluse (1/2 di acqua e ¼ di vino a persona);
- ✓ pranzo del 4° giorno in agriturismo;
- ✓ visite guidate come da programma;
- ✓ ingressi ai siti in programma: Palazzo dei Papi, Palazzo Farnese, Museo e Necropoli di Tarquinia, Civita di Bagnoregio;
- ✓ auricolari per tutta la durata del tour;
- ✓ tasse di soggiorno;
- ✓ assicurazione AXA B30 sanitaria (massimale € 1.000) e bagaglio (massimale € 500);
- ✓ assicurazione RC Tour Operator Grandi Rischi (massimale € 33,5 milioni).

### Le quote non comprendono:

- \* pasti non menzionati nel programma;
- \* mance e facchinaggi;
- \* tutto quanto non espressamente indicato alla voce la quota comprende.

### Assicurazioni facoltative:

- ☐ assicurazione annullamento viaggio: **Euro 45.00**

***Gli importi indicati si intendono a persona e sono comprensivi di imposte di assicurazione e diritti d'agenzia.***

**TERMINE ISCRIZIONE 22 MARZO**  
**Acconto Euro 150,00 - Saldo entro il 5 aprile 2024**

# CRAL AZIENDALE COSTA VOLPINO



**MANNESMANN**  
**STAINLESS TUBES**

A Member of the Salzgitter Group

## PROGRAMMA

### **1° giorno, domenica 21 aprile 2024: Costa Volpino > Tuscania > Bolsena**

Ritrovo dei signori partecipanti a Costa Volpino di prima mattina e partenza per Tuscania. Pranzo libero in corso di viaggio. All'arrivo incontro con la guida, e visita del borgo, con due esempi di architettura Romanica: la Chiesa di S. Maria Maggiore e di S. Pietro.

Proseguimento per Bolsena, sistemazione nelle camere riservate in hotel e cena.

**Tuscania** è una delle più ricche e importanti città etrusche, posta tra Viterbo e il Lago di Bolsena, in mezzo a distese di campi immensi. Il simbolo della città è il colle di San Pietro, dove sorge l'imponente Basilica romanica omonima, il monumento più notevole della città e senza dubbio uno dei più belli d'Italia. Maestosa la facciata duecentesca a tre portali, ricca di decorazioni come il grande rosone centrale e i grandi bassorilievi. Grandioso l'interno a tre navate sorretto da colonne romaniche con capitelli originali, riccamente decorati. Ai piedi del colle si innalza la Basilica di Santa Maria Maggiore, dalla splendida facciata in cui si aprono tre portali finemente decorati e il cui interno è impreziosito da importanti affreschi medievali e da una ricca suppellettile marmorea di varia epoca. Nel centro storico di Tuscania, cinto da mura medievali e con torri di considerevole altezza. Antiche chiese, nobili palazzi, archi, vicoli e profferli conducono il visitatore a spasso nel tempo.

### **2° giorno, lunedì 22 aprile 2024: Bolsena > Tarquinia > Caprarola > Bolsena**

Mezza pensione.

In mattinata partenza per Tarquinia, emblema della civiltà etrusca, di cui fu uno dei più importanti centri. Visita al Museo Nazionale che raccoglie preziosi reperti archeologici della zona ed è allestito nel cinquecentesco Palazzo Vitelleschi e della Necropoli Etrusca, patrimonio Unesco. Nel pomeriggio trasferimento a Caprarola e visita del Palazzo Farnese, considerata una delle più grandi opere del tardo rinascimento italiano.

Rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

Il palazzo di **Caprarola** fu una delle molte dimore signorili costruite dai Farnese nei propri domini: il progetto per una residenza fortificata venne inizialmente affidato ad Antonio da Sangallo il Giovane dal cardinale Alessandro Farnese. I lavori iniziarono nel 1530, ma furono sospesi nel 1546 a causa della morte del Sangallo. Nel 1547 il cantiere fu affidato al Vignola, che modificò radicalmente il progetto originale, la costruzione, venne trasformata in un imponente palazzo rinascimentale, che divenne poi la residenza estiva del cardinale e della sua corte. Al posto dei bastioni d'angolo l'architetto inserì delle ampie terrazze aperte sulla campagna circostante, mentre al centro della residenza fu realizzato un cortile circolare a due piani, con il superiore leggermente arretrato. Vignola fece tagliare la collina con scalinate in modo da isolare il palazzo e, allo stesso tempo, integrarlo armoniosamente col territorio circostante; inoltre fu aperta una strada rettilinea nel centro del paesino sottostante, così da collegare visivamente il palazzo alla cittadina ed esaltarne la posizione dominante su tutto l'abitato. All'interno della sontuosa dimora lavorarono i migliori pittori e architetti dell'epoca. Alla villa sono annessi gli orti farnesiani, chiamati come i giardini della famiglia sul colle Palatino a Roma, uno splendido esempio di giardino tardo-rinascimentale, realizzato attraverso un sistema di terrazzamenti alle spalle della villa e collegati dal Vignola con la residenza attraverso dei ponti.

**Tarquinia**. Tarchuna, dal nome dell'eroe Tarconte, figlio o fratello del re lidio Tirreno, il fondatore della città e delle altre dodici città della Dodecapoli etrusca. Da qui vennero Tarquinio Prisco e Tarquinio il Superbo gli ultimi due re di Roma cui la città fu sottomessa all'inizio del III secolo a.C. In epoca barbarica fu più volte devastata e pian piano si spopolò, anche a causa della malaria, fino a scomparire del tutto, probabilmente nel VII secolo. Gli abitanti superstiti si trasferirono su un vicino colle, e fondarono un nuovo centro denominato Corgnetum, da cui il nome italiano originario Corneto, poi trasformato nell'attuale Tarquinia nel 1922. Sulla collina dei Monterozzi si trova la principale necropoli cittadina, con più di seimila tombe. Nel settore attualmente aperto al pubblico si trovano alcuni degli ipogei dipinti più celebri, come le tombe delle Leonesse, dei Leopardi, della Caccia e Pesca, del Guerriero, degli Auguri, dei Giocolieri, dell'Orco e degli Scudi. Parte dei dipinti, staccati dalle tombe delle Bighe, del Triclinio, del Letto Funebre e della Nave, sono custoditi nel Museo Nazionale Etrusco di Tarquinia, ospitato nel grandioso palazzo rinascimentale Vitelleschi.

# CRAL AZIENDALE COSTA VOLPINO



## 3° giorno, martedì 23 aprile 2024: Bolsena > Viterbo > Bolsena

Mezza pensione.

Giornata dedicata alla visita guidata di Viterbo, la "Città dei Papi" che conserva un ricco patrimonio storico-artistico e ingresso al Palazzo dei Papi. Rientro a Bolsena nel pomeriggio per una passeggiata guidata nel paesino. Cena e pernottamento in hotel.

**Viterbo:** *Situata sulle prime pendici dei Monti Cimini e distesa a ovest verso la pianura maremmana, la città ha un vasto centro storico di origine medioevale cinto da mura, circondato da quartieri moderni, tranne che a sud-ovest, dove si estendono zone archeologiche e termali. Nel 1257 papa Alessandro IV decise il trasferimento a Viterbo della Curia Papale a causa del clima ostile presente a Roma. La città rimase sede pontificia per circa 24 anni, fino a quando Martino IV, appena eletto, il 22 febbraio 1281, si trasferì a Perugia. A Viterbo, in occasione dell'elezione papale del 1268-1271 che portò Gregorio X al soglio pontificio, ebbe origine il conclave, per questo viene detta Città dei Papi. Il popolo viterbese sdegnato dagli indugi dei cardinali, che dovendo eleggere il successore di Clemente IV, si riunivano inutilmente da quasi 20 mesi, decise, guidato del Capitano del popolo Raniero Gatti, di chiuderli a chiave nella sala dell'elezione, nutrirli a pane e acqua e scoperchiare il tetto lasciandoli esposti alle intemperie, finché non avessero eletto il nuovo Papa. Infine, i cardinali si decisero a scegliere l'arcidiacono di Liegi, il piacentino Tedaldo Visconti, che era in Terra Santa per la nona crociata. Il nuovo papa, che prese il nome di Gregorio X, vista l'efficacia della procedura, stabilì che anche le future elezioni papali avvenissero con i cardinali chiusi a chiave, clausi cum clave, nella sala dell'elezione.*

## 4° giorno, mercoledì 24 aprile 2024: Bolsena > Civita di Bagnoregio > Costa Volpino

Prima colazione in hotel, pranzo in agriturismo.

Partenza per il rientro con sosta per la visita della Civita di Bagnoregio, inerpicata sulla cima di un colle e collegata al terreno tramite un ponte sopraelevato. Pranzo in agriturismo, al termine partenza per il rientro e arrivo a Costa Volpino previsto in serata.

📍 **Civita di Bagnoregio.** *La città che muore, un tempo fiorente centro etrusco è ora un malinconico borgo, smembrato e dilaniato negli anni da terremoti e franamenti. Adagiata su un colle tufaceo cuneiforme, stretto fra i due profondi burroni, e collegato al resto del mondo, da un sottilissimo e lunghissimo viadotto, Civita è uno dei paesaggi più straordinari e unici d'Italia. Pubblicizzata da decenni come "la città che muore", in realtà Civita sta ritornando a vivere. Un flusso turistico cospicuo e sempre crescente ha riportato vitalità all'antico borgo, che, recuperato nel suo aspetto originario, pian piano si sta ripopolando. Grazie alla notorietà che le ha regalato il turismo, il paese sta trovando così la forza, da tempo perduta, di ricominciare a vivere, con i giovani che ritornati ad abitarvi stanno ridonando valore alle piazze, ai cortili e alle antiche case medievali e rinascimentali.*

